

In seguito alla apertura della crisi amministrativa voluta da una parte di esponenti del partito di F.I., finora alleata con il gruppo N.C.D., e che ha determinato la mancata approvazione del bilancio annuale di previsione in data 31.07.2014, ho iniziato, come mio diritto-dovere, una serie di consultazioni tra gli esponenti di altre forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale.

Ho parlato di diritto-dovere, in quanto il Sindaco, pur essendo eletto dalla maggioranza dei cittadini, rappresenta la totalità dei cittadini stessi e deve porsi come obiettivo il bene della città. Ed è con questa finalità che ho cercato una condivisione di intenti da parte di altri consiglieri che abbiano a cuore le sorti di Sora.

Qualcuno, invece, più avvezzo ad altra politica, parla di "mercato delle vacche", scadendo così tanto, da offendere inevitabilmente tutto il Consiglio Comunale e chi lo rappresenta.

Senza voler entrare nei particolari, e al fine di evitare le ormai sterili doppie o triple versioni dei fatti, manipolate nei bar, e che vengono riferite secondo convenienza, mi limito solo a prendere atto di aver trovato nel gruppo "Patto Sociale per Sora" rappresentato in Consiglio dal Dott. Serafino Pontone, un sensibile interlocutore per ricostituire un gruppo che rappresenti una nuova maggioranza che affondi le sue radici nel condiviso senso di responsabilità e di rispetto del mandato degli elettori.

Il Consigliere Pontone rientra a pieno titolo nel gruppo di maggioranza scelto dai nostri concittadini nel 2011 e, una volta definitivamente chiarite le motivazioni che lo avevano allontanato dal gruppo di maggioranza, si è stilato un elenco sia di priorità condivise a livello organizzativo, sia di un rinnovato programma per dare impulso a nuovi stimoli agli ultimi 20 mesi di governo della città.

Il comune senso di responsabilità, la consapevolezza di dover portare avanti una amministrazione che sta raccogliendo proprio ora i frutti del proprio lavoro, la necessità di essere in prima fila e a pieno titolo nella stesura dell'atto aziendale a difesa del nostro ospedale e dell'intera sanità provinciale, l'opportunità di essere presenti alle prossime consultazioni provinciali ed eleggere un rappresentante della nostra Città alla guida di un

Ente di II livello, ma sempre e comunque importante, hanno fatto da collante tra il gruppo NCD e Patto Sociale per Sora.

Particolare convergenza e condivisione ha trovato la richiesta del Consigliere Pontone sulla necessità di affidare la delega dei Servizi Sociali ad un assessore che abbia competenze specifiche e passione per un Settore che mai come al giorno d'oggi si trova ad affrontare il grave disagio, sempre più crescente, da parte di molti, troppi, nostri concittadini.

Voglio fare un passo indietro per ripercorrere le varie tappe di questa crisi.

All'indomani della ingiustificata ed irresponsabile assenza nel Consiglio Comunale del 31/7 da parte di alcuni esponenti di F.I., ho revocato tutte le deleghe assessorili e consiliari al fine di dare un segnale ed attirare l'attenzione della città e delle forze politiche su quanto stava accadendo. Evidentemente questo segnale è stato sottovalutato, forse per il periodo ferragostano, sta di fatto che si è lasciato trascorrere tempo prezioso in attesa di avere dei chiarimenti in particolar modo dagli ex alleati di F.I. e al di là di un frettoloso quanto inutile incontro avuto con i rappresentanti azzurri, null'altro si è mosso. Va precisato, per metterne a conoscenza i consiglieri e i cittadini, che quella riunione fu oggetto di registrazione, a mia insaputa naturalmente, e autorizzo fin da ora chi detiene quella registrazione a renderla interamente pubblica. Lascio a voi il giudizio sulla correttezza di tale comportamento, sia sul piano etico che su quello personale, trattandosi comunque di persone legate da un rapporto di amicizia. Ma ognuno ha il proprio stile. ***Questa città ha bisogno di essere governata da uomini liberi, uomini che preferiscono esporre i propri programmi con chiarezza, ascoltare apertamente le obiezioni, aperti al dialogo. Governare con il consenso, stimolare, convincere, trascinare gli altri, creando attorno un clima di fiducia. Nessuno deve aspettarsi inganni e trabocchetti perché le regole sono chiare e devono essere rispettate da tutti.***

A questo punto, stando così le cose, essendo venuto a mancare un elemento fondamentale nei rapporti prima umani e poi politici, che è quello della fiducia reciproca, "Ad impossibilia nemo tenetur" così dicevano i nostri saggi antenati latini, e cioè "nessuno

è tenuto a fare cose impossibili". Pertanto, ritengo chiusa l'alleanza con gli esponenti sorani che rappresentano F.I. in Consiglio Comunale non essendoci più i presupposti iniziali. Non può un gruppo che rappresenta una minoranza nella maggioranza di governo (sapendo di essere determinante) dettare condizioni inaccettabili, in nome del "Bene comune" ma che inevitabilmente si riconducono solo alla gestione di potere.

Ritengo che quello che fino ad oggi ha detenuto in incarichi F.I. sia più di quello che effettivamente rappresenta, ma evidentemente per loro non sufficiente. Ho sempre detto, sin dall'inizio del mio mandato, che in democrazia contano i numeri ed ho sempre usato questo metodo nelle riunioni, ma evidentemente questo sistema non è più gradito dagli ex alleati di F.I. e non si può più governare serenamente e responsabilmente una città come Sora, mettendo veti e paletti sul percorso amministrativo. Questa Città merita di più, questa città vuole essere governata da sorani che non prendono disposizioni da politici di altre realtà, di qualsiasi partito essi siano, questa città deve camminare da sola ed in piena autonomia, non disdegnando sicuramente aiuti politici esterni, ma mai sudditi.

Quindi oggi non posso contare su una maggioranza in Consiglio, e pertanto, comunque vadano le cose, alla fine di questo Consiglio rimetterò il mio mandato nelle mani del Presidente del consiglio che provvederà ad informarne il Prefetto.

Martedì affronterò con piacere il viaggio istituzionale in Canada, per rafforzare il legame con i nostri connazionali, che, come sempre, sanno dare dimostrazione di non aver mai dimenticato le loro origini. Sono impegnati oggi in una raccolta fondi per il restauro della Madonna delle Grazie e dalle notizie che ci pervengono hanno già raccolto una notevole somma.

Al mio ritorno, previsto per il giorno 22 settembre, proverò di nuovo a trovare una maggioranza possibilmente ampia e coesa, che dia garanzia di serietà e voglia di impegnarsi per portare a termine il mandato, se ciò non fosse possibile consegneremo la Città ad un Commissario Prefettizio con tutte le conseguenze negative immaginabili. Rinnovo il mio invito a tutte quelle forze politiche responsabili, che sono sicuro siedono in questo Consiglio, pregandoli di spogliarsi delle loro casacche partitiche, di trovare dentro di loro una generosità intellettuale, una apertura mentale, una capacità di comprendere le esigenze di una Città, mettendo al centro dei loro ragionamenti solo ed esclusivamente l'interesse comune. Anche io, credo nel 2008, in qualità di consigliere provinciale in carica all'UDC e in opposizione alla Giunta del Presidente Scalia, non esitai, per i motivi appena

elencati, a mantenere da solo il numero legale in aula provinciale e permettere che la maggioranza approvasse il Bilancio di previsione e continuasse la propria legislatura. Non fui spinto da nessuno interesse personale e mai mi sono pentito di quel gesto.

Prima di chiudere voglio esprimere il mio apprezzamento al Dr. Serafino Pontone e a tutti i Consiglieri del gruppo NCD che con esemplare spirito costruttivo, hanno pienamente condiviso questa linea politica, nell'esclusivo interesse comune di fare solo il bene della Città. Si è abusato in questi giorni sull'uso di questo termine, " bene della Città", ma penso che più delle parole quello che conta sono i fatti, e solo i fatti parlano chiaro. Abbiamo sempre operato con questa finalità, commettendo a volte anche errori, ma come si suol dire, " solo chi non fa non sbaglia", e se errori di valutazione, di scelte politiche, di opportunità o meno sull'adozione di alcuni atti, sono stati commessi, ebbene, sono stati fatti in buona fede e con l'intento di perseguire solo ed esclusivamente l'interesse pubblico.

Ringrazio, infine, anche quanti, liberi cittadini e non, in maniera autonoma, riservata e disinteressata si sono prodigati per la ricerca di una soluzione politica, al momento difficile da trovare, ma confido nel vostro alto senso di responsabilità.